

◆ *Il direttore del telegiornale di Raiuno sull'intervista a Scattone e Ferraro*
«Abbiamo agito rispettando tutte le regole»

◆ *Il distacco medio tra noi e il giornale di Canale 5 è di dieci punti a nostro favore. E non si guadagnano solo con un'esclusiva»*

◆ *«Anche Buscetta e la Melis furono pagati per rilasciare delle dichiarazioni. Così va il mercato: è sbagliato sottrarsi»*

L'INTERVISTA ■ GIULIO BORRELLI

«Lo scoop del Tg1? Questione di qualità»

MAURIZIO FORTUNA

ROMA «L'esclusiva con Scattone e Ferraro non comprende soltanto l'intervista già trasmessa dal Tg1. Entro una settimana andrà in onda una trasmissione di due ore con tutti e due i condannati in studio. Un programma fatto in collaborazione con Raiuno e «Porta a Porta» nel quale Scattone e Ferraro parleranno e rievocheranno - in diretta - i momenti essenziali della storia che li vede coinvolti».

Ci saranno anche i genitori di Marta?

«Sicuramente ci saranno Scattone e Ferraro. I genitori di Marta li abbiamo invitati e attendiamo la loro risposta».

Dopo le polemiche sull'intervista a pagamento ai due condannati, Giulio Borrelli, direttore del Tg1, risponde alle domande con una invidiabile serenità. Esattamente un anno fa fu nominato direttore del telegiornale più importante del servizio pubblico, e il bilancio largamente inattivo.

«Sono sereno, è vero. Un grande giornale come il Tg1 ha l'obbligo di dare voce a tutti i protagonisti e noi questo abbiamo fatto. Hanno parlato i condannati e hanno parlato i genitori di Marta. Abbiamo dato l'informazione più completa

e puntuale possibile. In più il Tg1 va a gonfie vele. Perché non dovrebbe esser sereno?»

Le polemiche e i veleni sulle interviste a pagamento non la disturbano nemmeno un po'?

«L'ho già detto: evitiamo il moralismo d'occasione. C'è stata una gara, l'abbiamo vinta, siamo arrivati primi. Abbiamo agito nel pieno rispetto delle regole professionali. Se le regole vogliamo discuterle o cambiarle, sono disponibili-

«Uno dei più famosi è Buscetta. Un altro caso famoso è quello del pagamento dell'intervista ai Melis, padre e figlia, intervistati in esclusiva da Canale 5 dopo la liberazione della donna. Approfittan-

terle o cambiarle, sono disponibili- terle o cambiarle, sono disponibili- terle o cambiarle, sono disponibili-

terle o cambiarle, sono disponibili- terle o cambiarle, sono disponibili-

do di quell'intervista hanno teorizzato che il ruolo di servizio pubblico veniva sottratto alla Rai e passava a Mediaset».

Nella polemica con Mentana, c'è stato un riferimento indiretto a Berlusconi che ha provocato la reazione di An e Forza Italia.

«È stata una frase male interpretata, mi auguro in buona fede. Nella brevissima dichiarazione a «Repubblica», non ho mai parlato di Berlusconi. La mia voleva essere un'affermazione garantista, che comunque penso Berlusconi possa condividere: nessuna norma etica dovrebbe indurci a non dare la parola a chi è imputato o in attesa di giudizio o condannato. Da tutti gli schermi parlano ex brigatisti, irriducibili, ex tangentisti o ex mafiosi. E non dobbiamo far parlare Scattone e Ferraro, che fra l'altro sono solo al primo grado di giudizio? E poi, in un momento in cui la concorrenza arranca, perché dovremmo polemizzare con Berlusconi?»

Quanto è costata l'esclusiva?

«È costata per quello che vale. Non c'entrano solo i soldi, ma - ad esempio - anche il rapporto che si era stabilito fra il nostro cronista, i due imputati e i loro genitori (uno dei due per pagare gli avvocati ha venduto la casa, ndr). L'accordo è stato fatto prima della sentenza, prima di saperli colpevoli o innocenti. Ma tutto si è svolto alla luce del sole. Il giorno del verdetto, Mentana stesso si è fatto vedere a Palazzo di giustizia per cercare di



Scattone e Ferraro durante l'ultima udienza al processo

Marco Ravagli/Ap

Manifestano gli amici dei due condannati

Una manifestazione contro l'«ingiusta condanna» di Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro, pronunciata dalla Corte d'Assise di Roma a conclusione del processo per l'omicidio di Marta Russo. Ad organizzarla, per sabato prossimo a Roma, è un gruppo di amici dei due ex assistenti universitari. «L'appuntamento - spiega uno dei promotori, Alberto Beretta Anguissola, che sulla vicenda ha scritto anche alcuni articoli pubblicati dalla rivista Liberal e che con Scattone ha avuto uno scambio di corrispondenza dal carcere - è per le 17 in Largo Benedetto Cairoli. La manifestazione è autorizzata dalla Questura di Roma, che ci ha anche dato il permesso di manifestare davanti al ministero della Giustizia. Ma la nostra - assicura - sarà un'iniziativa silenziosa, senza fanfare. Non blochiamo il traffico, non creiamo problemi». Alberto Beretta Anguissola, che è docente di lingua e letteratura francese all'università di Viterbo, ha detto che chiederà l'adesione di politici e uomini di cultura innocenti.

recuperare, ma è andata come è andata».

Ma quanto è costata l'esclusiva?

«Un prezzo compatibile con il mercato i nostri ricavi e il nostro bilancio. Per il Tg1 delle 20 abbiamo il break pubblicitario più alto. Un rendimento economico che ci aiuta a stare sul mercato in un modo normale. Vogliamo essere un'azienda normale. Quando - un anno fa - sono arrivato alla direzione del Tg1, il Tg5 ci aveva superato già 5 volte ed era un testa a testa

quotidiano. Oggi - ad un anno esatto dalla mia nomina - il Tg di Mentana è intorno al 25%, ha perso quattro punti, noi siamo oltre il 35, abbiamo guadagnato 2 punti e mezzo. Dall'inizio dell'anno ad oggi il distacco medio è di dieci punti al giorno. Non sono pochi, vorranno pur dire qualcosa. Non si guadagnano solo con un'intervista. E non facciamo solo cronaca. Non abbiamo certo rinunciato alla politica, abbiamo cercato di migliorare il modo di farla. Abbia-

mo dato la giusta importanza alla vita internazionale, ai problemi della guerra e della pace, mettendo a fuoco i passaggi più significativi. La scansione del Tg1 ora è concepita in modo da aiutare lo spettatore a distinguere meglio gli argomenti».

I Verdi vogliono portare l'intervista contestata in Commissione parlamentare di vigilanza.

«Se si farà, sarà una discussione utile. All'azienda non mancano certo argomenti per difendere le

proprie scelte. La Fnsi, con Serventi Longhi, ci ha dato ragione. Il presidente della Rai Zaccaria e il direttore generale Celli hanno già detto cose molto chiare».

Superati allora tutti i dissapori con Celli?

«Tutto superato. Anzi. La prima risposta a queste polemiche è stata proprio quella del direttore generale. C'è un'assoluta convergenza di idee: lavorare per una impresa normale, che sa stare sul mercato e vincere con le proprie forze».

IN EDICOLA

Ogni giovedì
la videocassetta + il libro a 14.900 lire

vietati ai minori

4 film
che hanno sfidato
la censura
proposti insieme
a 4 libri
che hanno fatto
scandalo.

I'U
multimedia

L'occasione colta

prima uscita L'esorcista

un film
di WILLIAM FRIEDKIN
con il libro
di Yukio Mishima
«Una stanza chiusa a chiave»



L'insostenibile leggerezza dell'essere

un film
di PHILIP KAUFMAN
con il libro
di W. A. Mozart
«Lettere alla cugina»



Assassini nati

(Natural Born Killers)

un film
di OLIVER STONE
con il libro
di Arthur Rimbaud
«Una stagione all'inferno»



I diavoli

un film
di KEN RUSSELL
con il libro
di Guillaume Apollinaire
«Le undicimila verghe»

